Durante e Dopo di Noi Fondazione Nazionale Anfass
Anfass Correggio

«IL PROFILO ESISTENZIALE DI VITA E IL PROGETTO INDIVIDUALE PER IL DOPO DI NOI»

AVV. FRANCESCA SALAMI

28 ottobre 2024

RIASSUNTO delle puntate precedenti

«PROGETTO/PROFILO ESISTENZIALE DI VITA»

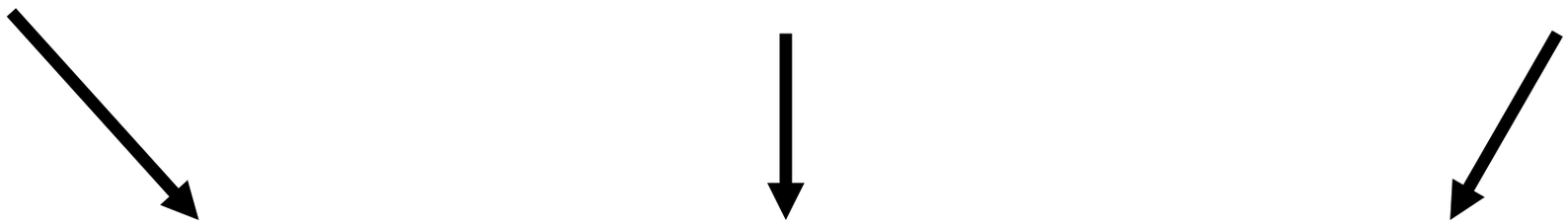
«PROGETTO INDIVIDUALE DI VITA»

E IL «PROGRAMMA DI VITA»

PROGETTO INDIVIDUALE

PROGETTO/PROFILO ESISTENZIALE

PROGRAMMA DI VITA



SONO COMPLEMENTARI

PRINCIPI NORMATIVI : Convenzione delle Nazioni Unite

FINALITA': realizzare la piena inclusione sociale, soddisfacimento dei bisogni della persona con fragilità rispettando il volere della persona

STRUMENTI: protezione e sostegno anche economici

PROGETTO INDIVIDUALE	***PROGETTO/PROFILO ESISTENZIALE***	***PROGRAMMA DI VITA***
DISABILE GRAVE O MENO MAGGIORENNE O MINORENNE	DISABILE GRAVE MAGGIORENNE	DISABILE GRAVE MAGGIORENNE O MINORENNE
DOCUMENTO DA DEPOSITARE IN COMUNE	DOCUMENTO DA DEPOSITARE IN COMUNE	ATTO PUBBLICO REDATTO DA NOTAIO
INTERVENTI CURA E ASSISTENZA	DESIDERI E INFORMAZIONI AFFETTUOSE	DISPOSIZIONI PATRIMONIALI AGEVOLATE

PROGETTO/PROFILO ESISTENZIALE

↓

PROGETTO INDIVIDUALE

↓

PROGRAMMA DI VITA

«PROGETTO/PROFILO ESISTENZIALE DI VITA»

Il «**Progetto/Profilo Esistenziale di Vita»**

nasce per registrare

bisogni, **desideri** e **forme di soddisfazione**,

in modo da codificarli e **conservarli** in

un unico documento da depositare in Comune,

per salvaguardare

il presidio delle abitudini di vita delle persone con disabilità, anche a partire dalle cose più semplici,

come ad esempio, indossare una maglia rossa piuttosto che blu, ascoltare le proprie canzoni preferite e andare al mare

il "**Progetto/Profilo Esistenziale di Vita**"

è un **DOCUMENTO**

redatto con il pieno coinvolgimento della persona con disabilità,

che **contiene**

volontà, desideri, aspirazioni fondamentali di vita, affinità, propensioni, bisogni,

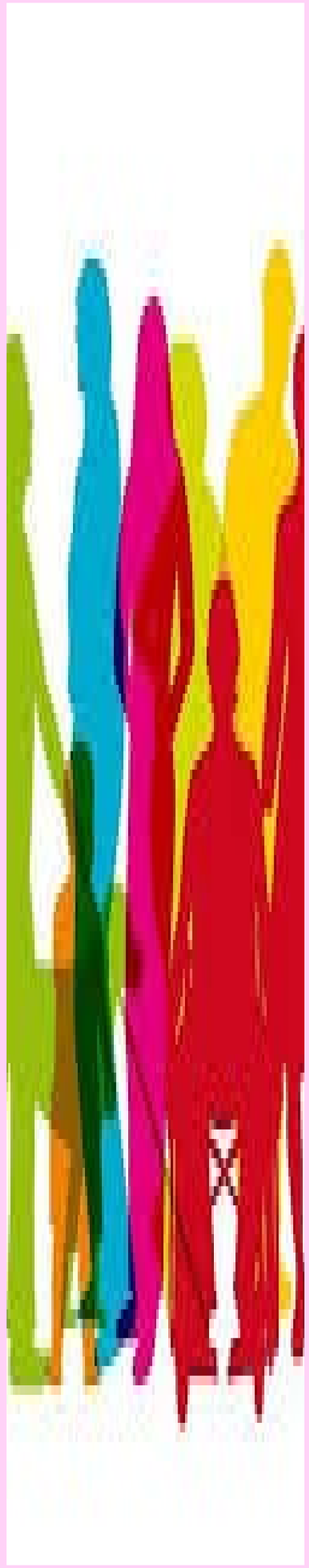
ovvero

tutte quelle INFORMAZIONI **«AFFETTUOSE»**, che diventano utili nel caso venga a mancare la figura di riferimento, che sia un genitore o l'A.d.S,

per **garantire**

una buona qualità della vita,

che si avvicini il più possibile ai desideri nei termini di aspettative, abitudini e legami.



Per poter redigere il Progetto Esistenziale di Vita" è **necessario:**

- **essere maggiorenni,**
- **risiedere nel COMUNE,**
- **e avere una disabilità riconosciuta dalla legge 104/92.**

La richiesta **può essere fatta:**

- **dall’interessato stesso;**
- **o da un’altra persona legittimata a rappresentarlo** (un genitore, amministratore di sostegno, ...).

L'avvio della procedura dev'essere richiesta all'**Ufficio di Stato Civile.**

Una Commissione apposita, nominata dal Sindaco, composta da tre membri (con competenze legali, psico-sociali, medico-sanitarie):

- accerta che la domanda presentata abbia i **requisiti** necessari;
- individua un **Accompagnatore alla Procedura** entro 7 giorni (30 gg per Unione)
- e lo **comunica** al richiedente.

Entro 60 giorni, (30 gg per Unione)

l'Accompagnatore alla Procedura

(operatore che provvederà alla stesura del documento, individuato tra soggetti con specifiche competenze in ambito sociale-assistenziale)

contatterà

il **richiedente** per avviare l'iter, **aiutando** l'interessato nella redazione formale del Progetto.

L'Accompagnatore alla Procedura procederà ad una serie di incontri con la persona con disabilità,

esplorando e raccogliendo le volontà dell'interessato, attraverso

documentazione e scambi anche con le persone significative individuate dallo stesso (es: l'allenatore sportivo, l'amico, l'educatrice ecc.).

Entro **90 giorni** dal primo incontro – salvo situazioni motivate – (120 gg per Unione)

il documento dovrà essere concluso.

Il «**Progetto Esistenziale di Vita**», **sottoscritto** dall'interessato o, in caso d'impossibilità di firma, da altra persona legittimata a rappresentarlo, verrà:

-**valutato** positivamente dalla Commissione,

-**inviato** all'Ufficio di Stato Civile del Comune che lo **deposita presso l'Archivio Generale del Comune, ove verrà conservato**.

Per garantire la piena aderenza

del «**Progetto/Profilo Esistenziale di Vita**»

alle volontà della persona per il quale è stato redatto, potrà essere:

<u>Aggiornato</u> e <u>Modificato</u> (ogni 3 anni per Unione)

con l’obiettivo di rappresentare al meglio

le sue aspettative e i suoi bisogni

in tutte le fasi della sua esistenza.

Per garantire la piena aderenza

del «**Progetto/Profilo Esistenziale di Vita**»

alle volontà della persona per il quale è stato redatto,

Ogni scelta difforme dal Progetto potrà essere:

<u>IMPUGNATA innanzi al Giudice Tutelare</u>

con l’obiettivo di garantirne il rispetto in tutte le fasi della sua esistenza.

«PROGETTO INDIVIDUALE DI VITA»

ART. 14 LEGGE 328/2000

STRUMENTO:

gestito dai **Comuni** che, d'intesa con le **Aziende Unita' Sanitarie Locali,** predispongono, su richiesta dell'interessato, un «progetto individuale», indicando:

- i vari interventi **sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali** di cui possa aver bisogno la persona con disabilità,
- nonché le modalità per la loro **interazione**,
- e gli **eventuali sostegni** per il nucleo familiare

Con lo scopo di evitare che vengano erogate prestazioni e servizi senza tenere conto delle relazioni che esistono tra i vari contesti della vita della persona (famiglia, scuola, lavoro ecc)

Il «PROGETTO INDIVIDUALE» RICOMPRENDE:

- valutazione **diagnostico-funzionale**
  o al Profilo di funzionamento;
- le prestazioni di **cura e di riabilitazione**
  a carico del Servizio Sanitario Nazionale;
- il **Piano educativo** individualizzato
  a cura delle istituzioni scolastiche;
- i **servizi alla persona** a cui provvede
  il Comune in forma diretta o accreditata;
- le **misure economiche** necessarie
  per il superamento di condizioni di povertà.

Nel «**progetto individuale**» devono essere **INDICATI:**

1. gli specifici **sostegni** di cui la persona necessita:

- i servizi, le prestazioni sanitarie, sociali e socio-sanitarie, inclusi gli interventi e i servizi espressamente previsti dalla legge stessa,
- e i trasferimenti individuati in grado di supportare il percorso di vita della persona con disabilità per la sua inclusione,

2. nonché il **budget di progetto**, ovvero la definizione delle risorse economiche, strumentali, professionali e umane atte a garantire la piena fruibilità dei sostegni indicati nel progetto

Il «**progetto individuale**» dovrebbe quindi costituire il

fulcro principale

del **sostegno** alle persone con disabilità

con interventi **multidisciplinari**:

cura e riabilitazione

integrazione e misure di contrasto all'esclusione

sostegni economici

(quando ce ne sia bisogno).

Deve poggiarsi su una adeguata **valutazione multidisciplinare** che, tenendo conto dei **bisogni** e delle **aspettative** della persona con disabilità, deve definire gli specifici **sostegni** necessari per raggiungerli

FINALITA’ dei «progetti individuali»:

realizzare la piena integrazione:

SCOLASTICA

LAVORATIVA

SOCIALE

FAMILIARE

DESTINATARI dei «progetti individuali»:

persone disabili

(di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104),

«persona con disabilità fisica, psichica e/o sensoriale, stabilizzata o progressiva»,

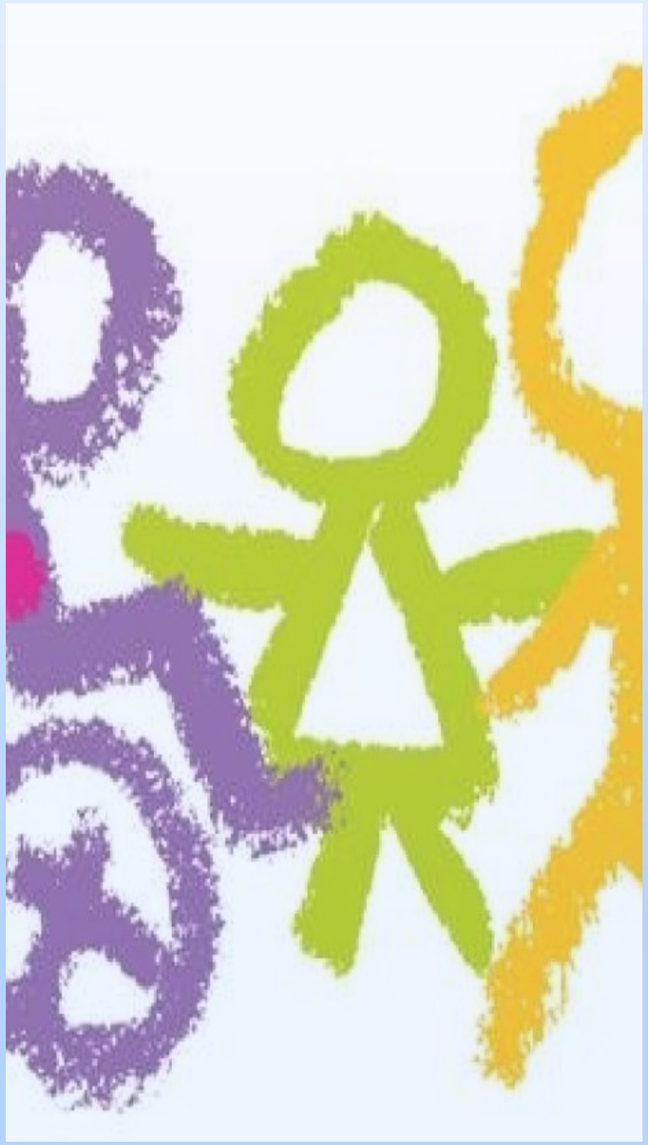
indipendentemente

dal riconoscimento della **gravità o meno**

E

dall'età potendo potenzialmente essere redatto

anche in favore di minorenne



PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (l. 241/90):

- **Interessato** deve presentare la **domanda**

(personalmente oppure con l'aiuto di colui che lo rappresenta).

entro 30 gg

la P.A. deve comunicare all'interessato:

l'avvio del procedimento

indicando anche i **tempi** previsti per la sua definizione

e il **responsabile del procedimento;**

il **Responsabile del Procedimento.**

(la figura di riferimento che provvederà ad accompagnare l'interessato nella definizione del progetto, curando la sua realizzazione e il coordinamento con i vari soggetti responsabili della realizzazione dello stesso)

contatterà

il **richiedente** per avviare l'iter, **aiutando** l'interessato nella redazione formale del Progetto.

procederà ad una serie di incontri con la persona con disabilità, esplorando e raccogliendo le sue volontà

Ogni fase **valutativa** deve essere verbalizzata **e partecipata dall'interessato**

la **Commissione Multidisciplinare**

composta

da Psicologo – Educatore – Assistente Sociale

Per predisporre un **efficace** «piano individuale,» dovrà quindi:

1. **coinvolgere** l'interessato, i suoi familiari o chi ne cura gli interessi, oltre a tutte le persone che a vario titolo ruotano intorno alla vita dell'interessato (amico, educatore, ecc).
2. partire da un'**analisi** completa di tutte le variabili, oggettive e soggettive, che ruotano attorno alla persona con disabilità:

   -situazione sanitaria personale;

   -situazione economico/culturale/sociale/lavorativa in rapporto:

contesto familiare e sociale e situazione relazionale/affettiva/familiare; disponibilità personale della famiglia, amici, operatori sociali; interessi ed aspirazioni personali; servizi territoriali già utilizzati; servizi territoriali cui poter accedere nell'immediato futuro.

Alla fase VALUTATIVA

SEGUE:

- **Progettazione** dei sostegni
- costruzione **del budget di progetto.**

RISORSE che vanno a costituire

il BUDGET del «PROGETTO INDIVIDUALE»:

1. nell'ambito delle <u>risorse disponibili in base ai piani di cui:</u>

   <u>Art.18</u> «Piano nazionale e piani regionali degli interventi e dei servizi sociali» = fondi Statali e Regionali

   <u>Art.19</u> «Piano di zona» = fondi Enti locali

   (sociale-sanitaria- socio sanitaria)

2. Risorse proprie
3. Risorse dei familiari
4. Fondo Legge 112/2016
5. Compartecipazione degli Enti del terzo settore, Volontari

-

L’ITER DEL PROCEDIMENTO

SI CONCLUDE :

Con Sottoscrizione del progetto per accettazione da parte dell’interessato o da colui che lo rappresenta legalmente.

.. E IN QUEL MOMENTO **SI AVVIA**

LA **FASE ESECUTIVA** di quanto formalizzato nel PROGETTO !

Per garantire la piena aderenza
del «**Progetto INDIVIDUALE** »
ai BISOGNI della persona per il quale è stato redatto,
dovrà essere:

MONITORATO

e potrà essere:

AGGIORNATO e MODIFICATO

con l'obiettivo di rappresentare al meglio
i suoi bisogni
in tutte le fasi della sua esistenza.

«IL PROGRAMMA DI VITA»

Legge 112/2016

FINALITA’

FAVORIRE:

BENESSERE

LA PIENA INCLUSIONE SOCIALE

L’AUTONOMIA

EVITARE:

ISTITUZIONALIZZAZIONE

RISPETTARE:

LA VOLONTA’

DELLE PERSONE CON DISABILITA’ GRAVE

BENEFICIARI:

PERSONE CON DISABILITA’**GRAVE** (CERTIFICATA L.104/92)

NON DETERMINATA DAL NATURALE INVECCHIAMENTO O DA PATOLOGIE CONNESSE ALLA SENILITA’

PRIVE DI SOSTEGNO FAMILIARE: IN QUANTO MANCANTI DI ENTRAMBI I GENITORI O PERCHE’ GLI STESSI NON SONO IN GRADO DI FORNIRE L’ADEGUATO SOSTEGNO GENITORIALE,

NONCHE’ **IN VISTA** DEL VENIR MENO DEL SOSTEGNO FAMILIARE, ATTRAVERSO LA PRESA INCARICO DELLA PERSONA INTERESSATA GIA’ DURANTE L’ESISTENZA IN VITA DEI GENITORI

STRUMENTI:

<u>PUBBLICI</u>:

RIVOLTI A DISABILI **GRAVI** PRIVI DEL SOSTEGNO FAMILARE

AL FINE DI FAVORIRE PERCORSI DI **DEISTITUZIONALIZZAZIONE** E IMPEDIRNE L'ISOLAMENTO,

CON L'ISTITUZIONE DI UN APPOSITO FONDO DI ASSISTENZA

<u>PRIVATI:</u>

AL FINE DI CONSENTIRE LA REALIZZAZIONE DI UN «**PROGRAMMA DI VITA**» IDONEO A SODDISFARE LE SUE NECESSITA' E BISOGNI,

PREVEDENDO A TAL FINE IMPORTANTI **SGRAVI FISCALI** PER LA STILUPA DI DETERMINATI CONTRATTI

ISTITUITO **FONDO PER L'ASSISTENZA**. **LE FINALITA':**

A) favorire percorsi di **deistituzionalizzazione** e di supporto alla **domiciliarità** in abitazioni o gruppi-appartamento che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare;

B) realizzare, ove necessario e comunque in via residuale, **interventi** per la permanenza **temporanea** in una soluzione abitativa extrafamiliare per far fronte ad eventuali **situazioni di emergenza**;

C) realizzare **interventi innovativi di residenzialità** volti alla creazione di soluzioni alloggiative di tipo familiare e di cohousing;

D) sviluppare programmi di accrescimento della **consapevolezza**, di **abilitazione** e **sviluppo delle competenze** per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di **autonomia** possibile delle persone con disabilità grave.

Al **finanziamento** dei programmi e **all'attuazione degli interventi** di cui sopra,
possono compartecipare
le **regioni**, gli **enti locali**, gli **enti del terzo settore**,
nonché **altri soggetti privati** esperti nel settore dell'assistenza alle persone con disabilità e **le famiglie che si associano** per dette finalità.

AGEVOLARE LE EROGAZIONI DA PARTE DI PRIVATI PER:

A)le liberalità in denaro o in natura

B)la stipula di polizze di assicurazione

C) la costituzione di trust

D) la costituzione di vincoli di destinazione di cui all'art. 2645-ter del codice civile

E) la costituzione di fondi speciali - composti da beni sottoposti a vincolo di destinazione e disciplinati con contratto di affidamento fiduciario - anche a favore di onlus che operano prevalentemente nel settore della beneficenza..

A) LIBERALITA' IN DENARO O IN NATURA:

Le erogazioni liberali,

le donazioni

e gli altri atti a titolo gratuito

effettuati dai privati

nei confronti di trust ovvero dei fondi speciali

sono **deducibili** nel limite elevato al 20% del reddito complessivo dichiarato

e comunque nella misura massima di 100.000 euro annui.

IMU agevolazioni a discrezione dei Comuni

B) LE POLIZZE ASSICURATIVE

le assicurazioni aventi per oggetto il **rischio di morte**

dei genitori o familiari conviventi

finalizzate

alla tutela delle persone con disabilità grave,

l'importo fiscalmente **detraibile dall'imposta IRPEF (nella dich. redditi) è** euro 750 **del premio pagato** per le predette assicurazioni.

TRUST	VINCOLO DI DESTINAZIONE	CONTRATTO AFFIDAMENTO FIDUCIARIO
QUALSIASI BENE	**SOLO** BENI IMMOBILI O BENI MOBILI REGISTRATI **NO** DENARO	BENI **O** **DIRITTI**
PUO' ESSERE INCREMENTATO	**NON** PUO' ESSERE INCREMENTATO	**NON** PUO' ESSERE INCREMENTATO
EFFETTO SEGREGATIVO	EFFETTO SEGREGATIVO	**NO** EFFETTO SEGREGATIVO

ESENZIONI E AGEVOLAZIONI FISCALI

BENI E DIRITTI

TRUST

VINCOLO
DI
DESTINAZIONE

CONTRATTO
AFFIDAMENTO
FIDUCIARIO

- IMPOSTE SULLE SUCCESSIONI E DONAZIONI: ESENZIONE

- IMPOSTE DI REGISTRO IPOTECARIA E CATASTALE: FISSE

- IMPOSTE DI BOLLO PER GLI ATTI ESTRATTI, ATTESTAZIONI, COPIE CONFORMI, ECC.: ESENZIONE

I REQUISITI PER LE ESENZIONI E LE AGEVOLAZIONI :

• **atto pubblico** notarile.

• **finalità esclusiva**: inclusione sociale, cura e assistenza delle **persone con disabilità grave;**

• individuazione **degli obblighi** del trustee, del fiduciario e del gestore, con riguardo al «**progetto di vita» e «agli obiettivi di benessere**» che lo stesso deve promuovere in favore delle persone con disabilità grave, adottando ogni misura idonea a salvaguardarne i diritti;

• **destinazione esclusiva dei beni** alla realizzazione delle finalità assistenziali.

• indicazione delle:

- **attività assistenziali** necessarie a garantire la cura e la soddisfazione dei bisogni delle persone con disabilità grave;

- degli obblighi e delle modalità di **rendicontazione** a carico del trustee o del fiduciario o del gestore;

- del **termine finale della durata** (coincidente con la morte della persona con disabilità grave) e **destinazione del patrimonio residuo;**

GRAZIE PER L'ATTENZIONE..

AVV. FRANCESCA SALAMI